

«Quelli di fuori»

Francamente, non avrei mai immaginato di vivere... «Momenti così...»
Lunedì 14 marzo, dalle 18.00 alle 21.00, ho vissuto in chiesa tre ore non solo belle, ma addirittura straordinariamente toccanti; per la prima volta vedevo la mia chiesa quasi piena di sconosciuti: «quelli di fuori».

Non si trattava né di una festa battesimale, né di un matrimonio. No, niente di tutto ciò, anche perché generalmente queste «cerimonie» non si tengono di sera.

Avevo la sensazione che per troppo tempo la mia chiesa fosse rimasta chiusa a «quelli di fuori»!... invece quel giorno (il 14 marzo 2016), la chiesa di Gaeta era piena di volti nuovi.

Il titolo dell'incontro era «Il cuore oltre l'ostacolo: La disabilità come risorsa». Incontro magistralmente tenuto dalla dott.ssa Elisabetta Corona, «una di fuori».

Il programma prevedeva i saluti alle autorità, alle professoresse, ai responsabili di centri di accoglienza, tutti invitati personalmente dal giovane past. Davide Malaguarnera che, con impegno, pazienza e lungimiranza, in diverse occasioni ha aperto e continua a tenere aperte le porte del nostro luogo di culto a «quelli di fuori».

Ciò è stato già fatto in tanti modi; questa volta è stato realizzato con la presentazione di un interessantissimo laboratorio teatrale intitolato «Quando l'arte annulla le distanze», a cura della dott.ssa Silvia Capasso. È stata la presentazione di una teatro-terapia con persone affette da disagio mentale, il tutto a cura di Peter Ercolano, responsabile della Comunità «Insieme». Aver ascoltato parole di «sentitissimo ringraziamento» alla chiesa cristiana avventista da parte di due giovani vittime di alcool e droghe, ha commosso molti dei presenti.

Abbiamo anche ascoltato un grande coro di sincere congratulazioni e di apprezzamento al pastore e a tutta la comunità avventista di Gaeta da parte di persone sconosciute, che per la prima volta hanno varcato la soglia della nostra chiesa, ringraziandoci calorosamente per la magnifica accoglienza, con l'augurio e l'impegno reciproco di rivederci presto. Questo mi ha reso felice.

Oreste Papa